



REPORT

Lo scorso 13 maggio si è tenuto in presenza e in modalità online il Business&SDGs High-Level Meeting, promosso dal UN Global Compact Network Italia e ospitato da Acea. L'incontro, giunto alla sesta edizione, mira a stimolare il dialogo e il confronto - a porte chiuse - tra i vertici di aziende e organizzazioni italiane aderenti al Global Compact delle Nazioni Unite e realtà fortemente impegnate sulla sostenibilità ma esterne all'iniziativa onusiana, sul ruolo del settore privato a supporto del raggiungimento dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il focus di quest'anno è stato il tema della decarbonizzazione, sottolineando come le aziende siano attori fondamentali nel raggiungimento di un'economia a emissioni nette zero, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima.

Hanno partecipato al meeting e condiviso la propria esperienza Amministratori Delegati, Presidenti e top manager di aziende impegnate quotidianamente nell'integrazione dei Dieci Principi UNGC e nel raggiungimento degli SDGs, quali: A2A, Acea, Aeroporti di Roma, Andriani, Asia Napoli, Assicurazioni Generali, Banca Mediolanum, BNL, Borsa Italiana, Carbonsink, Edison, Enel, Falck Renewables, Feralpi, Ferrovie dello Stato Italiane, Gruppo Hera, Gruppo Sofidel, Gruppo Unipol, Hitachi Rail, Illycaffè, Innovando, Italmobiliare, Itelyum, Leonardo, Maire Tecnimont, Nestlè Italia, Pattern, PIMCO Italia, Pirelli & C., Rina, Salvatore Ferragamo, Snam, Terna.

Il meeting è stato avviato dai saluti e poi arricchito dalla condivisione dell'esperienza aziendale di **Giuseppe Gola**, AD di Acea e host dell'evento, che ha sottolineato l'importanza della sostenibilità per il proprio business, testimoniato anche dalla partecipazione dal 2006 al *Carbon Disclosure Project* e dall'allineamento alle raccomandazioni della *Task force on Climate-related Financial Disclosures* sulla rendicontazione degli aspetti correlati ai cambiamenti climatici. L'azienda ha dovuto gestire gli impatti del cambiamento climatico, implementando soluzioni correttive in tempo reale sui propri servizi di pubblica utilità, contribuendo allo sviluppo del territorio e al benessere della vita delle comunità. Questo orientamento all'adattamento e l'approccio trasformativo adottato sono stati fondamentali nella gestione della crisi idrica del 2017, da cui l'azienda ha iniziato anche a investire sulla prevenzione e l'anticipazione di alcuni scenari che tenessero conto della ridotta piovosità effetto del cambiamento climatico, ad esempio sulla riduzione del fabbisogno idrico per assicurare la continuità del servizio nonostante la situazione critica.

Marco Frey, Presidente del UN Global Compact Network Italia ha poi contestualizzato l'incontro, inscrivendolo in una tradizione che da sei anni riunisce il top management delle aziende aderenti al Global Compact, per riaffermare l'estrema importanza del commitment dei vertici per sviluppare e attuare una strategia della sostenibilità che sia pienamente integrata nel piano industriale e nelle attività quotidiane.

Bruno Pozzi, Direttore dell'Ufficio Europeo dell'UNEP, con il suo keynote speech ha riaffermato il ruolo chiave del settore privato nella decarbonizzazione e più in generale nell'implementazione degli SDGs, poiché le aziende possono generare cambiamento attraverso gli stakeholder, gli investitori, i clienti attraendo risorse finanziarie e sviluppando prodotti, servizi. Quello attuale è un momento politico di grande attenzione a queste tematiche e l'Italia si trova in posizione privilegiata di leadership nel 2021 con la presidenza G20 e l'hosting della preCOP a Milano. L'UNEP nel report pubblicato a febbraio 2021 "*Making peace with Nature*" afferma che modelli di sviluppo non sostenibili stanno rapidamente degradando la capacità della Terra di sostenere il benessere umano di una popolazione mondiale in aumento; i Governi non stanno rispettando gli impegni presi per limitare i danni ambientali; il declino



ambientale sta erodendo i progressi verso il raggiungimento degli SDGs, aggravati dalla pandemia da Covid-19; le emergenze ambientali che riguardano il Pianeta (cambiamenti climatici, inquinamento, biodiversità) devono essere affrontate in modo olistico e interconnesso. In questo scenario, la conoscenza umana, l'ingegnosità, la tecnologia e la cooperazione possono trasformare le società e le economie e assicurare un futuro sostenibile e viceversa i sistemi economici e finanziari lungimiranti e resilienti possono alimentare il passaggio alla sostenibilità. Per raggiungere l'obiettivo di emissioni nette zero al 2050, l'azione congiunta di pubblico e privato è cruciale: la strategia di engagement dell'UNEP del settore privato al 2025 si fonda, infatti, sulla creazione di impatti positivi, misurabili e quantificabili sull'ambiente e sulla società; sull'abilitazione della trasformazione verso una società sostenibile; sulla condivisione della conoscenza e l'aumento dell'innovazione per soluzioni sostenibili; la mobilitazione di risorse per accelerare lo slancio verso un futuro sostenibile, con la possibilità di reindirizzare 5 trilioni di dollari oggi spesi su combustibili fossili in energie rinnovabili. La ripresa dalla pandemia è da considerarsi come un'opportunità per trasformare il *business-as-usual* in un cambiamento trasformativo per le persone, il pianeta e la prosperità.

Il Presidente UN GCNI, **Marco Frey**, ha poi presentato per la prima volta il position paper sviluppato dal Network Italiano, con il supporto del partner tecnico Carbonsink, sul tema imprese e decarbonizzazione. Emerso come una priorità dall'SDG Forum 2020, UN GCNI ha deciso di lavorare insieme alle imprese aderenti maggiormente impegnate sul tema alla produzione di un documento che espliciti il loro impegno per la decarbonizzazione sottolineando le sfide che le imprese sono chiamate ad affrontare nel nostro contesto nazionale e le opportunità da cogliere.

Le ingenti risorse a disposizione della transizione verde previste dal Green Deal europeo e dal fondo Next Generation EU, saranno fondamentali, infatti, per creare le condizioni strutturali per un cambiamento profondo delle nostre economie, per rendere il nostro Paese più resiliente e competitivo, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra per cercare di contenere l'aumento della temperatura media globale (limitandolo ben al di sotto dei 2°C), come raccomandato dagli obiettivi dell'Accordo di Parigi e dal framework dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il paper individua sfide e opportunità per le imprese in questo percorso ambizioso, che si legano alla dimensione interna (governance, strategia, gestione dei rischi, metriche e target) e ad elementi esterni che sono più legati al contesto entro cui l'azienda opera. A completamento di quest'analisi, il documento contiene *best practice* aziendali che valorizzano l'impegno e l'azione intrapresi da realtà di diversi settori e dimensioni per arrivare a un'economia Net Zero. Il paper verrà completato nella sezione delle conclusioni, con gli spunti emersi dalla tavola rotonda degli Amministratori Delegati.

La tavola rotonda, in cui Amministratori Delegati, Presidenti e Top Manager hanno condiviso prospettive, sfide e opportunità sul tema della decarbonizzazione e commenti relativi al position paper sviluppato dal Network Italiano, ha permesso di individuare le seguenti sottolineature.

- La **sostenibilità** è diventata un elemento imprescindibile per il settore privato, fondamentale non solo per fare meglio a livello economico o nell'attrazione di investimenti, ma soprattutto per garantire competitività e resilienza al business nel lungo periodo e focalizzare gli sforzi sulla creazione del valore.
- Entrate nella *Decade of Action*, le imprese sono chiamate ad aumentare il proprio livello di ambizione per l'avanzamento degli SDGs, soprattutto in relazione al Goal 13-Climata Action. Per questo saranno significativi tutti gli sforzi per definire **obiettivi climatici science-based** puntando al contenimento dell'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2 gradi, allineandosi così all'approccio internazionale condiviso indicato dall'Accordo di Parigi.



- È essenziale includere la **finanza** in ogni ragionamento a supporto della decarbonizzazione e al raggiungimento degli SDGs, un mercato che cerca strumenti innovativi ed è affamato di opportunità su cui investire per garantire un futuro migliore alle persone sul Pianeta.
- Una struttura aziendale di **governance** adeguata ed efficace, che parte dagli organi (Consiglio di Amministrazione, Comitati di sostenibilità), ha il compito di tradurre efficacemente l'attenzione alla sostenibilità e in particolare alla decarbonizzazione in azioni concrete, prevedendo anche dei sistemi di incentivazione quando questo percorso si rivela particolarmente virtuoso. La governance è anche responsabile di promuovere una cultura della decarbonizzazione e in generale dei temi della sostenibilità sia all'interno dell'organizzazione sia all'esterno dei confini aziendali.
- La **strategia** aziendale deve essere integrata: la decarbonizzazione deve rientrare nel processo trasformativo dell'azienda verso la sostenibilità, che crea cultura a 360 gradi verso dipendenti, fornitori, consumatori e permette così di coprire anche lo *scope 3*, oltre a 1 e 2.
- Le grandi aziende hanno il compito di attivare partnership e collaborazioni multistakeholder e coinvolgere tutta la filiera, in una logica di accompagnamento delle **PMI** verso percorsi di transizione. Agire a partire dalla progettazione di prodotti e servizi in ottica *green* e circolare, in una logica di dialogo bottom-up, può essere un fattore abilitante per la decarbonizzazione e volano per la generazione di cultura, nuove imprese e business per la valorizzazione dei territori. Sarà fondamentale avviare iniziative premianti per le aziende fornitrici sostenibili e riconoscimento di crediti di emissione a chi usa materie prime seconde per rendere strutturale il percorso della transizione.
- Guardando al mercato italiano, il **coinvolgimento della supply chain** risente di forti condizionamenti, come il codice degli appalti (in cui il green procurement e la valorizzazione nelle offerte più vantaggiose per fornitori sostenibili sono fortemente vincolati). È presente, inoltre, il problema di ingaggiare i **territori** nel supportare e agevolare a livello amministrativo progettualità legate alla sostenibilità. Per affrontare queste sfide è necessario da un lato, recepire i temi della sostenibilità all'interno della normativa sugli appalti, anche in coerenza con gli obiettivi sulla transizione verde che il Paese si è dato, e attivare una relazione a livello locale per spiegare il valore della transizione.
- Il ruolo di promozione della cultura della sostenibilità e della decarbonizzazione delle imprese, va concepito ad ampio raggio, arrivando fino a includere le **nuove generazioni**, dalle quali dipenderà la salvaguardia del Pianeta nei prossimi anni e la progettazione di prodotti e servizi per la transizione, alimentando anche l'interesse per le tematiche STEM nelle studentesse e lavoratrici del futuro. Questi percorsi *educational* saranno elementi chiave per il raggiungimento concreto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nazionali.
- Il settore bancario e finanziario può giocare un grande ruolo nel promuovere **comportamenti sostenibili** e attenzione all'ambiente verso le proprie società in portafoglio e clienti privati, ad esempio prevedendo diverse allocazioni di capitali prediligendo attività a basso impatto ambientale, promuovendo prodotti a supporto della mobilità sostenibile e che coprono i rischi legati alla produzione di energie rinnovabili, disincentivando gli investimenti in settori come il carbone.



- Per andare nella direzione della decarbonizzazione, sarà sempre più prioritario investire nell'**elettrificazione** e in **fonti energetiche alternative** come l'eolico, l'idrogeno, il bio metano sia a livello di impianti sia a livello di trasporti e logistica, puntando sull'innovazione di infrastrutture e materiali.
- È necessario mettere in campo importanti risorse economiche, nella forma di obbligazioni o equity, che possano supportare le imprese nella **gestione dei rischi** (fisici e di transizione) ambientali. Anche lo Stato è chiamato a fare la sua parte nell'erogare forme di incentivazione di questi percorsi, in una logica di partnership pubblico-privato.
- **Sul tema delle metriche**, sarà prioritario per le imprese uniformarsi agli standard internazionali ed europei di misurazione (TCFD, SBTi, Tassonomia...) per una valutazione più oggettiva delle proprie attività e orientarsi verso una maggiore omogeneità e diffusione dei dati forniti e comunicati, lavorando su indicatori e KPIs sulla decarbonizzazione.
- Le aziende dovranno sempre di più prestare attenzione non solo agli impatti "*carbon*" delle proprie attività, ma anche **all'economia circolare e all'acqua**, ragionando in una logica complessiva di migliore gestione delle risorse - essenziale per alcuni settori come il *food* e il *fashion* - e di tutela della biodiversità. Sarà necessario anche approfondire i criteri per misurare la riduzione delle emissioni a seguito di soluzioni di economia circolare, ad oggi ancora poco standardizzati e certificati.
- In tutti i ragionamenti sulla transizione, si dovranno prevedere necessariamente **condizioni abilitanti esterne** di gestione e di supporto alla transizione, da un punto di vista economico, normativo e culturale che potranno essere avvantaggiate dalle iniziative e fondi stabiliti dal PNRR.

Il position paper "Imprese italiane e Decarbonizzazione" verrà valorizzato, in una logica di azione collettiva, in tutte le occasioni che ci saranno a livello istituzionale, ad esempio in ambito B20 (contando sull'alleanza delle aziende aderenti al Network che hanno partecipato) e della preCOP 26 di Milano. La prima opportunità di condivisione del documento e dell'impegno delle aziende italiane sarà la sessione italiana al Leaders Summit del Global Compact. Verranno avviati dei ragionamenti per promuovere la cultura della transizione, coinvolgendo le università che fanno parte del Network.

HIGHLIGHT INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

“L’incontro di oggi ha confermato che le imprese italiane vogliono giocare un ruolo da protagoniste nella transizione ecologica e nel processo verso la decarbonizzazione. Testimonianze da settori diversi hanno però evidenziato molti punti in comune: l’importanza di una buona governance con obiettivi di decarbonizzazione chiari, collegati alla remunerazione variabile dei manager, l’esplosione della domanda di investimenti e prodotti finanziari sostenibili a supporto della transizione, la necessità per le aziende di estendere l’impegno “green” su tutta la catena del valore e in particolare di coinvolgere i fornitori. Infine credo che, in questa sfida globale, momenti di confronto come quello odierno siano essenziali per raggiungere lo scopo, generare un cambiamento culturale, che incida profondamente sugli individui e sulle organizzazioni”

A2A, Lorenzo Giussani, Direttore Business Unit Generazione & Trading e Presidente A2A Energie Future e A2A Gencogas

“Aeroporti di Roma ha posto al centro della propria strategia lo sviluppo sostenibile e inclusivo. In questo ambito si è impegnata a ridurre i propri impatti ambientali e a decarbonizzare le proprie attività: dal 2007 al 2020 il consumo di energia per ogni passeggero transitato si è dimezzato mentre le emissioni di CO2 sono diminuite del 40%. A partire dai risultati già conseguiti ADR, tra i primi gestori aeroportuali al mondo, si è impegnata a essere Net Zero entro il 2030. Per il raggiungimento di questo obiettivo sono previsti: la realizzazione di due centrali fotovoltaiche multi MW, lo sviluppo di infrastrutture a bassa emissione e la realizzazione di un’ampia rete di ricarica elettrica oltre alla promozione dell’uso dei SAF (Sustainable Aviation Fuel). A conferma del proprio impegno sul fronte della decarbonizzazione ADR ha conseguito per gli scali di Ciampino e Fiumicino, primi in Europa e terzi al mondo, l’”Airport Carbon Accreditation 4+ Transition”, il livello massimo di certificazione introdotto dall’ACI a fine 2020”

Aeroporti di Roma, Marco Troncone, Amministratore Delegato

“Andriani S.p.A. Società Benefit ha definito un piano di decarbonizzazione per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2025. Essere attori dell’industria agroalimentare ci permette di concretizzare questo percorso secondo principi di economia circolare, riutilizzando la biomassa da filiera attraverso diversi impianti, tra cui quelli per la produzione algale e di biometano, per produrre energia più sostenibile. È un privilegio partecipare a questo incontro del Global Compact Network Italia, condividere esperienze e fare sistema, nella piena consapevolezza di intraprendere insieme il cammino per rendere accessibili e concreti gli obiettivi della sfera ambientale di Agenda 2030”

Andriani, Michele Andriani, Presidente e Amministratore Delegato

“Lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un’economia circolare sono obiettivi prioritari, inseriti nell’Agenda ONU al 2030. Asia Napoli ha deciso di avviare strategie industriali improntate alla sostenibilità. Nel nostro Paese, ma ancor di più nel nostro territorio, la transizione verso l’economia circolare è una sfida urgente, necessaria e con una valenza etica e culturale. Nuove soluzioni di recupero dagli scarti e rifiuti per la produzione di biocarburanti o biometano, nuove tecniche di coinvolgimento dei cittadini per migliorare la qualità del rifiuto differenziato, lo sviluppo della mobilità elettrica e l’efficientamento energetico delle nostre strutture sono le nuove sfide che ci aspettano nel prossimo triennio”

Asia Napoli, Claudio Crivaro, Amministratore Delegato

“Generali contribuisce al processo di decarbonizzazione globale integrando i criteri ESG nella sua azione strategica a più livelli. In primo luogo, nell’attività assicurativa e negli investimenti, che sono

gli aspetti core del nostro business. In secondo luogo, nella gestione del capitale, un ambito dove Generali ha espresso grande innovazione: nel 2019 infatti siamo stati il primo assicuratore europeo ad emettere un green bond. Infine, nella riduzione delle emissioni dirette derivanti, ad esempio, dai viaggi di lavoro e dai consumi dei nostri uffici. Gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi possono essere raggiunti attraverso la convergenza degli impegni delle istituzioni internazionali, degli stati nazionali e del settore privato. È con questo spirito che a gennaio 2020 le Generali sono entrate a far parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, un gruppo di 42 investitori istituzionali che con i loro asset superano i 6 mila miliardi di dollari e che si propone di lavorare a stretto contatto con le società in portafoglio al fine di accelerare la transizione verso modelli di business sempre più sostenibili, adottando pratiche rispettose del clima con l'obiettivo di raggiungere le zero emissioni nette entro il 2050”

Assicurazioni Generali, Gabriele Galateri di Genola, Presidente

“All'orgoglio di partecipare insieme a migliaia di altre aziende a livello globale all'impegno per lo sviluppo di un'economia mondiale sana e sostenibile capace di costruire un futuro più prospero per tutti, Banca Mediolanum unisce l'impegno nello sviluppare l'importante percorso orientato a integrare la responsabilità sociale, economica e ambientale, intrapreso già da diverso tempo. Si tratta di un impegno che ci fregiamo di illustrare e rendicontare annualmente all'interno della Dichiarazione non finanziaria. Nello strutturare il programma che porta il nostro business a contribuire agli obiettivi dell'agenda 2030 abbiamo rivolto una particolare attenzione alle sfide legate al processo di decarbonizzazione. La buona pratica derivata dall'ottima esperienza fatta in tal senso da Flowe ci rende ottimisti nel prevedere che nei prossimi anni l'intero Gruppo possa ottenere lo stesso coinvolgente risultato”

Banca Mediolanum, Oscar di Montigny, Chief Innovation, Sustainability and Value Strategy Officer

“In Europa e in Italia gli investimenti per la ripresa dalla pandemia puntano sulla centralità della transizione ecologica come pivot per la crescita. L'attenzione dell'opinione pubblica è diretta in questo momento all'utilizzo dei fondi pubblici. Ma questi non saranno mai sufficienti a finanziare la trasformazione dell'economia necessaria per la ripresa sostenibile. La finanza privata ha l'opportunità di contribuire allo sforzo in atto, e sui mercati dei capitali sono molti gli strumenti disponibili per raccogliere capitale in linea con strategie di creazione di valore di lungo termine. Le raccomandazioni di UN Global Compact sottolineano puntualmente l'importanza di strategia, governance, risk management e reporting nel condurre le imprese a trarre il massimo beneficio dalla transizione economica e finanziaria disegnata dal Green Deal europeo”

Borsa Italiana, Raffaele Jerusalmi, Amministratore Delegato

“Il 2021 è cruciale per indirizzare e accelerare la transizione climatica, a livello globale, europeo e italiano. Per questo Carbonsink ha accolto con entusiasmo la scelta di GCNI di dedicare al tema spazio e attenzione in questo anno così particolare. Siamo onorati di essere parte del percorso del Position Paper come Partner tecnico e di aver contribuito con il Glossario della Decarbonizzazione. La pandemia ha messo in luce le vulnerabilità dei sistemi sociali, ma anche la forza di affrontare insieme i momenti più difficili. La capacità di lavorare insieme e fare sistema sarà fondamentale per l'Italia nella sfida dei cambiamenti climatici e verso net zero emission”

Carbonsink, Andrea Maggiani, Managing Director

Il contrasto al climate change è chiave per il nostro futuro ed il settore dell'energia ne è particolarmente coinvolto. Edison - che partecipa attivamente alla transizione energetica del paese investendo in energie rinnovabili e generazione ad alta efficienza, oltre che nella mobilità sostenibile e nell'efficientamento dei consumi finali - è da tempo impegnata nella decarbonizzazione con una riduzione di più di due terzi delle emissioni CO2 del proprio parco produttivo negli ultimi 15 anni. Gli obiettivi al 2030 sono ancora



più sfidanti: aumento al 40% di generazione rinnovabile sul proprio mix complessivo, con raddoppio della capacità rinnovabile installata ed emissioni specifiche di CO₂ ridotte a 260 g/kWh. Un esempio concreto è la traiettoria virtuosa sull'eolico - dove Edison è secondo operatore in Italia con circa 1 GW di capacità installata – attraverso un percorso di rinnovamento dei propri impianti certificato anche da Envision, un protocollo innovativo che misura la sostenibilità dell'infrastruttura lungo tutto il suo ciclo di vita. I progetti di Integrale Ricostruzione in particolare rappresentano un modello rispettoso dell'ambiente, del territorio e dello sviluppo partecipativo delle Comunità locali.

Edison, Nicola Monti, Amministratore Delegato

“Quest’anno con il Rapporto Integrato 2020 Enel ha fatto un ulteriore passo avanti raccontando, in maniera innovativa, il nostro impegno verso una crescita ed un progresso sostenibile, attraverso le informazioni economiche, sociali, ambientali e di governance. Il nostro modello di business sostenibile ed integrato ci permette di generare valore nel breve, medio e lungo periodo, condividendolo con tutti i nostri stakeholder e con la società in cui operiamo, rendendoci resilienti anche nel corso di un anno caratterizzato dalla recessione globale causata dalla pandemia. Proseguendo su questo cammino, abbiamo collocato la sostenibilità al centro anche della nostra strategia finanziaria. Siamo stati uno dei protagonisti della finanza sostenibile, essendo tra i primi emittenti di green bond e tra i maggiori emittenti corporate di tali strumenti. Dal 2019, abbiamo segnato l'inizio del mercato dei Sustainability-Linked Bond, emettendo sui mercati negli Stati Uniti, Europa e Regno Unito i primi General Purpose Bond al mondo legati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Nel 2020 abbiamo lanciato il Sustainability-Linked Financing Framework, ampliato così la gamma dei nostri strumenti di finanziamento legati alla sostenibilità, con prestiti e linee di credito rotative legati al raggiungimento degli SDG, oltre al Commercial Paper Programme, mostrando come la sostenibilità possa essere integrata in tutti gli strumenti finanziari della Società”

Enel, Francesco Starace, Amministratore Delegato

“La decarbonizzazione è centrale per innescare la transizione ecologica, che stenta a prendere compiutamente il via. Vanno affrontati gli aspetti che ancora rallentano questo processo, come ad esempio la remunerazione delle “esternalità negative” causate dall'inquinamento: se le fonti di emissione pagassero il prezzo dei danni che causano all'ambiente e alla salute umana, nel giro di pochi anni scopriremmo che la transizione può già ora avvenire a costi competitivi e, soprattutto, ci renderemmo conto di quanto migliorerebbe la qualità di vita nostra e dell'ecosistema attorno a noi. C'è quindi bisogno di un cambio di paradigma. Di una riallocazione delle risorse a beneficio di investimenti che favoriscano e spingano la decarbonizzazione. L'alleanza tra le imprese più avanzate è fondamentale per raggiungere questo e gli altri obiettivi al centro dell'Agenda ONU 2030: è questa l'esperienza anche di Fondazione Sodalitas, formata da aziende consapevoli che crescita economica e sviluppo della società sono due dimensioni fortemente integrate”

Falck Renewables, Enrico Falck, Presidente

«La manifattura ha un ruolo determinante nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi Ue al 2030 e al 2050. È una responsabilità che deve sottendere una capacità di guardare oltre gli schemi, anche in siderurgia. L'acciaio continuerà a dare forma e sostanza alle idee dell'uomo, ma ne deve anche preservare il futuro. Per questo investiamo in ricerca e sviluppo per aprire nuovi modelli circolari capaci di ridurre continuamente la nostra impronta ambientale. Utilizzare all'interno del processo fusorio del forno elettrico tecnopolimeri derivanti dalla plastica recuperata del riciclo urbano, quindi non riutilizzabile e destinata alla discarica, in sostituzione del carbone e dei suoi derivati è un esempio concreto di decarbonizzazione»

Feralpi, Giuseppe Pasini, Presidente



“Infrastrutture e mobilità costituiscono un elemento centrale per una transizione che generi crescita e occupazione. Nei prossimi anni il settore dei trasporti dovrà affrontare la sfida di ridurre il numero degli spostamenti effettuati su veicoli individuali inquinanti, dando priorità ad alternative pulite e a sistemi capaci di gestire viaggi door to door in modo efficace ed efficiente. La centralità della decarbonizzazione deve quindi rappresentare un’opportunità per reinventarsi e sovvertire uno status quo che non è più compatibile con il percorso di crescita equa e sostenibile che tutti auspichiamo”

Ferrovie dello Stato Italiane, Francesco Quintano, Direttore Strategie, Pianificazione, Innovazione e Sostenibilità

“La decarbonizzazione è un obiettivo che in realtà ne racchiude molti perché accanto al comparto energetico chiama in causa la totalità delle economie del nostro tempo. Proprio per questo il Gruppo Hera ha disegnato una traiettoria che coinvolge anche clienti e fornitori, investendo così l’intera catena del valore. Questo ci consente di guardare al 2030 con un obiettivo di riduzione complessiva delle emissioni di gas serra del 37%, rispetto al 2019, che non a caso ci è stato riconosciuto dal prestigioso network internazionale Science Based Target initiative come uno dei più ambiziosi per un’azienda in Italia. Il nostro impegno punta in particolare all’obiettivo ‘Well below 2°C’, volto a limitare l’incremento della temperatura globale ben al di sotto dei due gradi centigradi, rispetto ai livelli pre-industriali, in linea con l’Accordo sul Clima di Parigi. Abbiamo inoltre completato l’allineamento alle raccomandazioni TCFD, migliorando così ulteriormente la nostra strategia climatica per fare davvero la differenza. I risultati già ottenuti, insieme ai target nel Piano industriale, ci consentono quindi di guardare con fiducia al futuro, e ci invitano a dare seguito al nostro percorso di crescita sostenibile, rendicontato peraltro ogni anno nel nostro Bilancio di sostenibilità e nel report Valore all’energia”

Gruppo Hera, Stefano Venier, Amministratore Delegato

“Nestlé ha espresso da tempo l’ambizione di raggiungere le zero emissioni nette di carbonio entro il 2050, attraverso una roadmap internazionale e articolata che lavora su diversi fattori (materie prime, produzione e trasporti, prodotti) e che coinvolge tutta la catena del valore. In Italia, negli ultimi 10 anni, abbiamo ridotto del 45% le emissioni di CO2 ma dobbiamo fare molto di più, perché quella che ci attende è una sfida estremamente complessa, che richiede la costruzione di un sistema di collaborazione che coinvolga supply chain, clienti, fornitori, consumatori e colleghi. Sono anche indispensabili investimenti sull’innovazione, infrastrutturale ed energetica, che coinvolgano tutti gli attori economici ed istituzionali. Serve inoltre una rete di imprese che condivida obiettivi ambiziosi e sistemici, in cui le grandi aziende possano rappresentare gli sforzi e le necessità anche delle più piccole. Per tutti questi motivi il Global Compact Network Italia è il luogo di incontro ideale per identificare sentieri promettenti per conciliare carbon neutrality, sostenibilità e crescita del Paese”

Gruppo Nestlé Italia e Malta, Marco Travaglia, Presidente e Amministratore Delegato

“Il Gruppo Unipol con convinzione ha inserito l’impegno ad affrontare il cambiamento climatico, sia adottando impegni di mitigazione che supportando interventi di resilienza, nella propria pianificazione strategica già nel 2014. In questi anni l’attenzione al cambiamento climatico è diventata fondamentale sia nei processi di risk management, con la definizione di appositi scenari, che in quelli immobiliari, nonché nello sviluppo di prodotti e servizi di supporto ai nostri clienti. Bisogna impegnarsi sulla mitigazione, ma non possiamo esimerci, in particolare nel nostro paese, dal realizzare interventi significativi sull’adattamento sia sul fronte pubblico che privato”

Gruppo Unipol, Pierluigi Stefanini, Presidente

“Emissioni zero è un obiettivo davvero sfidante sul quale anche Hitachi Rail ha voluto confrontarsi. La sfida è stata raccolta identificando specifici programmi per progetti e soluzioni non solo lato prodotto, ma anche processi di produzione, manutenzione e gestione degli immobili, soluzioni energetiche e di



welfare aziendale. Pensare responsabilmente e agire in modo sostenibile, sono questi i principi della nostra cultura aziendale per lo sviluppo della social innovation”

Hitachi Rail, Ulderigo Zona, Executive Officer, Safety, Health, Environment & Quality

“Sono positivamente impressionato dal Position Paper presentato da UN GCNI per la rappresentazione chiara e precisa dell’emergenza climatica e dei ruoli strategici ricoperti dall’economia e dalla finanza nel breve e medio termine. Illycaffè si sta impegnando attivamente per il raggiungimento di un’economia net-zero, dandosi l’obiettivo aziendale di diventare Carbon Neutral entro il 2033, seguendo una precisa roadmap che percorre per la parte industriale la transizione energetica, la circolarità e l’eco-progettazione dei prodotti e per il caffè verde lo sviluppo di nuovi modelli di agricoltura rigenerativa”

Illycaffè, Massimiliano Pogliani, Amministratore Delegato

“I settori che fanno economia circolare consentono un risparmio ingente di emissioni climalteranti e possono essere abilitatori di decarbonizzazione per le filiere su cui operano, in un approccio LCA. È fondamentale valorizzare queste emissioni evitate per promuovere la competitività di questi settori in modo strutturale”

Itelyum, Marco Codognola, Amministratore Delegato

“La convergenza di azioni contro il cambiamento climatico, la spinta verso modelli di produzione e consumo circolari e le politiche economiche per la gestione delle materie prime critiche hanno creato i presupposti per una transizione ecologica epocale. Innovando ha deciso di rispondere mettendo soluzioni per il riciclo e il riuso e la disponibilità in tempo reali di dati relativi a materiali e impatti lungo filiere complesse al centro della propria strategia di innovazione al servizio dell’industria. Soluzioni di logistica dedicate per la raccolta e il riciclo di prodotti a fine vita e piattaforme IoT per la tracciabilità di prodotti e rifiuti rappresentano fattori abilitanti per l’implementazione di strategie circolari e climate-data-driven con le quali i nostri clienti potranno guidare questa transizione”

Innovando, Daniele Bonin, Amministratore Delegato

“In Italmobiliare, mettiamo capacità trasformativa al servizio delle società in cui investiamo, portando la managerialità, le competenze e la cultura necessarie per guidare l’integrazione della sostenibilità nel business. Contribuire all’SDG 13 e alle sfide dell’Accordo di Parigi è uno degli assi portanti della nostra strategia di investimento, attraverso la misurazione della carbon footprint, la valutazione del valore finanziario della sfida climatica e iniziative di mitigazione. Promuoviamo un approccio pragmatico e oggettivabile: per questo stiamo valutando l’opportunità di adottare lo schema di riferimento degli Science Based Targets”

Italmobiliare, Carlo Pesenti, Amministratore Delegato

“La decarbonizzazione è al centro delle agende politiche internazionali, un obiettivo da raggiungere attraverso azioni concrete da intraprendere con urgenza. È necessario un cambio di passo che dia forza alla transizione, coinvolgendo l’intera filiera e puntando su ricerca tecnologica e digitale, attraverso investimenti mirati di lungo periodo e sviluppo di nuove competenze. Un approccio integrato che in Leonardo si traduce nella ricerca di soluzioni e tecnologie innovative, nella digitalizzazione dei processi di produzione e nel raggiungimento di obiettivi condivisi con i fornitori per la riduzione delle emissioni di CO2 e l’impiego di energia rinnovabile”

Leonardo, Alessandro Profumo, Amministratore Delegato

“Il nostro ruolo industriale nell’accelerare la decarbonizzazione richiede una mentalità pionieristica e la volontà di uscire dalla propria zona di comfort nel business, attivando una spinta positiva anche nelle



nostre filiere. Questo è il momento per dare un forte impulso all'innovazione e all'attrazione di giovani talenti, nel modo più inclusivo, per essere "future-proof" per i prossimi decenni"

Maire Tecnimont, Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato

"Pattern crediamo rappresenti bene la media azienda italiana innovativa, internazionale e con una vision chiara, dichiarata e misurabile e tesa al miglioramento continuo sugli aspetti ESG. Partecipare oggi al confronto del Global Compact Italia con aziende player di riferimento delle diverse industry non solo ci ha permesso di ascoltare altre best practices ma anche ci ha reso più coscienti. Anche chi lavora nel B2B può davvero incidere significativamente sulla propria filiera di riferimento sia a monte che a valle -nel nostro caso nei Luxury goods- ma solo se ogni azione che compie viene valutata anche e sempre dal punto di vista ESG. Pattern è ancora una mosca bianca nel panorama della moda in Italia con un rating ESG B- ma può con l'esempio spingere molte altre aziende della filiera ad imitarla: anche le PMI possono fare percorsi virtuosi verso la circolarità ed essere davvero green"

Pattern, Luca Sburlati, Amministratore Delegato

"In linea con il nostro impegno a livello globale, PIMCO Italia è orgogliosa di essere membro del Global Compact delle Nazioni Unite. La sostenibilità avrà un ruolo sempre più importante in tutti gli aspetti della nostra vita e l'industria finanziaria ha la responsabilità e la capacità di sostenere e promuovere un cambiamento positivo. In PIMCO, in qualità di una delle realtà leader del settore, ci sentiamo non solo ben posizionati, ma anche obbligati a guidare questo cambiamento positivo"

PIMCO Italia, Alessandro Gandolfi, Managing Director e Responsabile

"Un settore particolarmente strategico ai fini del taglio globale delle emissioni, è senz'altro la siderurgia, un settore molto energivoro, responsabile del circa 7% delle emissioni globali di CO2. Il RINA grazie all'alto livello di competenza tecnologica nel settore, ha avviato un progetto che mira a decarbonizzare il processo di produzione dell'acciaio attraverso il crescente utilizzo di idrogeno e di energia elettrica da fonti rinnovabili, tenendo conto del fatto che il passaggio alla produzione di acciaio all'idrogeno sarà graduale e distribuito nel tempo, e che quindi sarà necessario gestire anche una fase di transizione. Il progetto Hydra coinvolgerà moltissimi stakeholder dal mondo industriale e non solo, e funzionerà come una piattaforma globale che includerà tutte le parti interessate della catena del valore dell'idrogeno e del settore siderurgico. Per studiare e sviluppare questo approccio per un'acciaieria sostenibile, sarà realizzata una linea sperimentale, unica al mondo per la sua completezza"

Rina, Ugo Salerno, Amministratore Delegato

"L'industria della moda è caratterizzata da lunghe e complesse catene del valore, per questo motivo essa ha la capacità e l'opportunità di contribuire in modo significativo alla tutela delle persone e dell'ambiente e, in particolare, alla decarbonizzazione in Italia.

Oggi i nostri stakeholders, interni ed esterni, sono sempre più attenti a queste tematiche ed è fondamentale ascoltarli. Per questo, la Salvatore Ferragamo ha deciso di perseguire obiettivi di lungo periodo, in modo da non solo a creare una forte cultura aziendale sulle tematiche di sostenibilità, ma anche tradurre l'impegno e la dedizione verso la decarbonizzazione e la protezione delle persone e dell'ambiente in vantaggio competitivo"

Salvatore Ferragamo, Micaela Le Divelec Lemmi, Amministratore Delegato

"Nei suoi 80 anni di storia, Snam ha sempre operato al servizio dello sviluppo e della sicurezza energetica del Paese. Oggi, in una fase storica in cui la lotta al cambiamento climatico è diventata la sfida chiave della nostra generazione, vogliamo supportare il percorso di decarbonizzazione del sistema. Per perseguire questo scopo, abbiamo integrato pienamente i fattori ESG nelle nostre strategie, ci siamo dati un obiettivo interno di zero emissioni nette di anidride carbonica dirette e indirette al 2040 e abbiamo creato nuovi business nella transizione energetica per favorire la riduzione di emissioni nel



Paese. Inoltre, lavoriamo in partnership con istituzioni e aziende per abilitare nuove filiere tecnologiche e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica italiani ed europei”

Snam, Marco Alverà, Amministratore Delegato

“Mai come ora le aziende devono agire in modo sostenibile per contrastare gli effetti di un modello di sviluppo rivelatosi non più praticabile. Il suo superamento passa per la piena realizzazione dell’attuale fase di transizione ecologica verso un nuovo paradigma carbon free. Per noi di Terna, che abbiamo un ruolo cruciale e centrale nel sistema elettrico, la transizione ecologica è appunto l’obiettivo strategico che assorbe tutte le nostre risorse finanziarie, infrastrutturali e umane. Iniziative di incontro e confronto come quella odierna sono fondamentali per mettere a fattor comune idee, know how e strategie: abbiamo tutti lo stesso obiettivo, affrontarlo insieme è il modo migliore per raggiungerlo”

Terna, Stefano Donnarumma, Amministratore Delegato

“L’urgenza per lo sviluppo di un’economia low carbon ha una caratteristica che la differenzia da ogni precedente transizione. Il benessere è da sempre legato all’aumento di emissioni carboniche. Ma il benessere, oggi, significa decarbonizzare i sistemi energetici in misura necessaria da disporre di sufficiente energia per garantire l’ampliamento della crescita mondiale (transizione giusta e inclusiva) riducendo significativamente i gas climalteranti. Siamo a un punto di svolta, inedito, che richiede un impegno integrale: della comunità scientifica, delle imprese (e dei mercati), della politica a livello globale. In questo contesto il sistema industriale gioca una delle sue partite più complicate: le aziende italiane aderenti a UN Global Compact dimostrano di essere pronte ad affrontare la sfida”

Fondazione Eni Enrico Mattei, Alessandro Lanza, Direttore Esecutivo

“A Ca’ Foscari affrontiamo la decarbonizzazione con un approccio che mette in stretta collaborazione tecnici e accademici nella risoluzione di problematiche concrete, in un’ottica di miglioramento continuo. Come Ateneo inserito all’interno di un ecosistema così delicato, vogliamo agire da acceleratore per il territorio, facendo diventare Venezia un laboratorio vivente, una fucina di idee e di buone pratiche che trovano applicazione nella città e per la città”

Università Ca’ Foscari, Tiziana Luppiello, Rettrice

“Le Università hanno una grande responsabilità non solo nel portare avanti la ricerca e l’innovazione tecnologica sui temi della sostenibilità ambientale e della decarbonizzazione, ma anche nella formazione e nell’educazione dei giovani e della futura classe dirigente che sarà chiamata a svolgere azioni chiave nella transizione ecologica della nostra società. Le Università stesse devono dare l’esempio, proseguendo nella promozione di azioni volte a contenere il consumo di risorse primarie, come acqua ed energia, e ridurre l’impatto ambientale e climalterante degli Atenei”

Università della Tuscia, Stefano Ubertini, Rettore